

## INTERVISTA A ROBERTO LOPERFIDO

Roberto Loperfido ha terminato il suo mandato come Presidente del Comitato Provinciale della Federazione italiana baseball e softball. Eletto nel 2003, ha guidato le sorti del movimento del “batti e corri” altoatesino per cinque anni. In attesa che la Federazione designi un commissario, in quanto non è possibile procedere ad elezioni da parte delle società altoatesine in quanto il loro numero è inferiore a cinque, requisito previsto dallo Statuto federale, l'occasione si presenta propizia per tracciare un bilancio dell'attività svolta in questi anni.

### **1) Quali sono le tue considerazioni su questa situazione di impasse creatasi alla scadenza del tuo mandato?**

Avevo già annunciato la mia intenzione di non ricandidarmi in ogni caso, così da stimolare una reazione da parte delle società, perché ritengo che sia necessario creare un'alternanza al vertice in maniera tale da portare nuove idee e nuova linfa al movimento. Da questo punto di vista sono un po' deluso per il fatto che non sia emerso un altro candidato. Ora vedremo le decisioni che adotterà la FIBS.

### **2) Dubitiamo che tu decida di abbandonare il mondo del baseball e del softball cui sei così legato. Cosa bolle in pentola?**

Il Presidente Riccardo Fraccari mi ha contattato per conoscere la mia disponibilità per occupare una carica all'interno di un organismo europeo o – è una novità dei primi giorni di quest'anno – per assumere le funzioni di Presidente del Comitato Nazionale Arbitri (ricordiamo che Roberto Loperfido è stato arbitro di levatura internazionale *ndr*). Non posso neppure escludere a priori che mi venga richiesto di svolgere la funzione di commissario della FIBS in Alto Adige. In questo momento ho varie proposte, ma nessuna certezza.

### **3) Quali sono gli aspetti positivi che intendi rimarcare della tua Presidenza?**

Credo di essere riuscito a creare un clima di armonia e concordia tra le varie società, che hanno collaborato assieme per promuovere il nostro sport, anche grazie ad un metodo di lavoro che prevedeva riunioni mensili, il che ha facilitato l'affiatamento dei dirigenti. Ritengo che questa sia un'eredità positiva che lascio a chiunque sarà il mio predecessore. Reputo molto importante anche l'aumento del numero dei tesserati, soprattutto nel settore giovanile, segno di vitalità del movimento: non è un caso che nella stagione appena trascorsa Bolzano sia riuscita a disputare un girone a tre nella categoria ragazzi con le società Bolzano BC, Dolomiti SC e Adler, o che il Dolomiti abbia potuto schierare in campo addirittura tre squadre giovanili. Dal punto di vista agonistico il risultato più eclatante per l'Alto Adige è stata la conquista della serie A2 da parte del Dolomiti nel 2007 e la salvezza nella stagione successiva. Questi risultati non sono passati inosservati alle alte sfere federali: a riprova di ciò segnalò la decisione di affidare al Dolomiti SC l'organizzazione della final four di Coppa Italia di A1 di softball femminile e della prima finale di softball maschile, eventi che hanno rappresentato un'ottima vetrina per la nostra Provincia nel panorama nazionale, e per i quali il Dolomiti SC ha ricevuto il plauso di tutti i partecipanti.

Infine mi piace ricordare che hanno preso piede diversi progetti di promozione del baseball e del softball in realtà scolastiche ulteriori rispetto alle “Don Bosco”, come alle “M.L. King”, alle “Dante Alighieri”, alle “Foscolo”, alle “Tambosi” grazie allo sforzo di diversi educatori sportivi: si tratta di proseguire su questa strada. Ed anche eventi come il “Grest” ad Oltrisarco, la Festa del baseball, le giornate al lido e in piazza Tribunale con il tunnel della battuta, il “Time Code” vanno nella giusta direzione, perché consentono a tanti ragazzi di avvicinarsi a questo meraviglioso sport.

### **4) Quali le note negative?**

Il più grosso rammarico è senz'altro quello di non essere riuscito a promuovere la nostra disciplina al di là della realtà di Bolzano. Purtroppo abbiamo perso ormai da anni la piazza di Bressanone, dove sino agli anni novanta operava il Brixia, e non sono riuscito a portare il seme del “batti e corri” in realtà come Laives, Bronzolo, Egna, Merano, ove speravo di creare delle squadre giovanili con la collaborazione degli insegnanti di educazione fisica. Purtroppo da un canto il calendario scolastico è paradossalmente congestionato da un'overdose di offerte sportive che finiscono per sovrapporsi, per

cui l'azione di reclutamento dei piccoli atleti è seriamente ostacolata; dall'altro la situazione economica è molto difficile, per cui creare dal nulla società dilettantistiche non è impresa da poco. Altra sconfitta è senz'altro quella della mancata assegnazione dei campionati europei cadetti di baseball, una manifestazione di carattere internazionale che poteva rappresentare un bellissimo spot per la nostra disciplina. Purtroppo Bolzano si era dichiarata disponibile ad ospitare la manifestazione, mentre Trento ha dovuto dare forfait perché non era in grado di realizzare alcuni lavori di ammodernamento del diamante richiesti dalla FIBS, e quindi l'occasione è sfumata.

**5) Qual è il tuo auspicio per il movimento del baseball e del softball in Alto Adige?**

Credo che tutte le società debbano lavorare per consolidare i risultati raggiunti in questi anni, che ci consentano di non ritenerci la "cenerentola" degli sport cosiddetti minori. Bisogna stringere i denti in questa situazione di difficile congiuntura economica, continuando ad investire nella promozione della nostra disciplina, per trovarci poi in una posizione di vantaggio quando tornerà il sereno. Ritengo che il settore in cui le società altoatesine devono impegnarsi di più, sia quello della formazione dei tecnici. Abbiamo un numero ancora troppo basso di tecnici in attività, lacuna che limita le possibilità di crescita del movimento. Non dimentichiamo che il tecnico è il punto di riferimento degli atleti ed è figura carismatica ed educativa di fondamentale importanza soprattutto per i bambini, per cui formare nuovi tecnici ed aggiornare quelli che già operano sul campo è obiettivo prioritario. Da questo punto di vista superare l'attuale impasse dettata dalla necessità di nominare un nuovo fiduciario dei tecnici rappresenterebbe già un grosso passo avanti.

**6) Una valutazione sul baseball e sul softball a livello nazionale.**

Confermo il giudizio negativo che espressi più di due anni fa, in quanto non è cambiato assolutamente nulla. Il livello tecnico dei campionati è calato rispetto agli anni ottanta e questo si riflette inevitabilmente sui risultati della nazionale, come dimostra la mancata qualificazione alle Olimpiadi di Pechino di entrambe le nazionali, sia quella di baseball che quella di softball. La strategia di Fraccari mira alla creazione di un campionato professionistico di serie A ad otto/dieci squadre patrocinato dalla ML americana, all'allestimento di forti rappresentative nazionali ed alla promozione di grossi eventi, come la partecipazione al World baseball Classic o l'organizzazione dei Mondiali di baseball in Italia quest'anno, sperando così di ricavare quei fondi necessari per finanziare l'intero movimento, dal momento che calano sempre più i contributi del CONI. Da questo punto di vista i 500.000 euro ricavati dalla partecipazione al World Baseball Classic 2006 hanno rappresentato una manna dal cielo, se si tiene conto, per esempio, che la mancata qualificazione alle Olimpiadi ha comportato 800.000 euro in meno di contributi del CONI. E' evidente che in una situazione economica così difficile elevare il livello del gioco, investendo nella scuola italiana, e far quadrare i bilanci, è impresa ardua, per cui la strategia del Presidente Fraccari è certamente legittima, tuttavia rivendico la necessità di ridurre il distacco attualmente esistente tra i sodalizi di vertice e la base del movimento, che si sente un po' trascurata.